# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1916** — **Roma — Sabato, 27 maggio** — **Numero 125**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di martedì 6 giugno 1916 col seguente:

*Ordine del giorno*

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli uffici.
3. Svolgimento della seguente mozione:

Turati — Agnini — Albertelli — Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bonardi — Brunelli — Bussi — Cavallari — Cavallera — Casalini — Cugnolio — De Giovanni — Dugoni — Graziadei — Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti — Pescetti — Piccinato — Prampolini — Pucci — Quaglino — Rondani — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia — Todeschini — Treves — Zibordi.

La Camera; ritenuto che, a dispetto dei formali affidamenti dati dal presidente del Consiglio dei ministri nella tornata dell'11 dicembre u. s., la promessa revisione dei lamentati provvedimenti di *internamento* o non avvenne affatto, o solo eccezionalmente per rarissimi casi, e sono tuttavia centinaia e centinaia - pur tacendo degli italiani irredenti e dei cosiddetti profughi - i cittadini italiani regnicoli, allontanati, senza alcun plausibile motivo, dalle loro residenze anche fuori e lunge dalla zona di operazioni militari, senza la menoma contestazione di accusa o senza alcuna larva di contraddittorio e di giudizio, in onta ai precetti dello Statuto e a tutte le norme di procedura vigenti negli Stati civili; costretti, non di rado, in sedi inospiti, e ricusato loro anche di trasferirsi dove possano dedicarsi a un lavoro remunerato; muniti di sussidi di fame o privi di ogni sussidio; sottoposti talvolta alle più umilianti vessazioni delle locali polizie e intercettata persino la loro corrispondenza colle rispettive famiglie; taluni, sebbene incensurati, relegati nelle colonie dei coatti; molti, rovinati negli averi, nella professione, nella reputazione, nella salute; e ai cui ripetuti strazianti reclami, invocanti o la luce di un qualsiasi processo che sveli almeno la natura e la fonte degli addebiti loro fatti, o la restituzione alla libertà ed alla vita civile, o un mitigamento della loro insopportabile condizione, non è data, dopo mesi e mesi di at-

tesa, alcuna risposta; ritenuto che nessuna pretesa necessità di guerra e nessuna delegazione di poteri ad autorità insindacabili saprebbe giustificare tanto strazio dei sentimenti elementari di umanità e di giustizia e coonestare cotesto larvato ritorno a un vero e proprio regime di schiavitù; invita il Governo ad assumere alfine la piena e diretta responsabilità dei provvedimenti in discorso e a rientrare nei confini della legge e della civiltà. (Letta nella tornata del 18 marzo, si delibera che sia svolta prima del bilancio dell'interno).

Mozioni riunite per la discussione con la precedente:

Tovini — Schiavon — Degli Occhi — Sandrini — Longinotti — Micheli — Soderini — Falconi — Bovetti — Bertini — Roi — Parodi — Hierschel — Montresor.

La Camera confida che il Governo vorrà dare efficaci e sollecite disposizioni perchè siano precisate le imputazioni contro quelli internati che da dieci mesi attendono di conoscere i motivi del loro internamento; e sia semplificata la procedura relativa agli internamenti e ai disinternamenti così da offrire maggiori e più manifeste garanzie per la libertà dei cittadini. (Letta nella tornata del 12 aprile 1916).

Marangoni — Graziadei — Sichel — Albertelli — Bussi — Zibordi — Merloni — Maffi — Sciorati — Cugnolio — Prampolini.

La Camera, di fronte alla politica interna del Governo, caratterizzata più tipicamente dai suoi atti in materia di censura e di internamenti, dalla persecuzione contro i Comuni e contro organizzazioni economiche e associazioni politiche; afferma, che solo una politica di libertà e di restaurazione economica e sociale risponde alle vitali necessità del presente e dell'avvenire, e ai supremi diritti e interessi del paese e del proletariato. (Letta nella tornata del 15 aprile 1916).

Discussione dei disegni di legge:

4. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (286).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (281).

6. Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (280), ecc.

*Il presidente*
MARCORA.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i RR. decreti 2 luglio 1914, n. 953, e 15 aprile 1915, n. 570;

Visti i Nostri decreti 27 giugno 1915, n. 1103, 8 agosto 1915, n. 1266, 22 agosto 1915, n. 1273, e 17 febbraio 1916, n. 204;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli individui militarizzati per effetto del R. decreto 15 aprile 1915, n. 570; e dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 204, ai quali in dipendenza del R. decreto 2 luglio 1914, n. 953, sono applicabili tutte le disposizioni in materia di pensioni privilegiate, sono estese altresì le disposizioni del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1273, riguardanti le famiglie dei militari, prigionieri, dispersi o scomparsi.

Art. 2.

Durante la prigionia di guerra e in caso di dispersione o scomparsa in seguito a fatto di guerra, fino a che non sia definita la loro posizione amministrativa, i sopraddetti militarizzati saranno considerati creditori verso l'amministrazione militare, per la quale era stata requisita o noleggiata la nave, dello stipendio o salario previsto dal contratto di arruolamento stipulato con la Società che li aveva assoldati, o degli assegni militari che essi già percepivano in relazione al grado militare al quale erano stati equiparati in forza delle vigenti disposizioni, qualora avessero optato per questi ultimi, considerando però tali assegni composti del solo stipendio per gli equiparati al grado di ufficiale e della sola paga e soprassoldo di specialità per gli equiparati ai gradi di sott'ufficiale, sottocapo e comune del corpo Reale equipaggi.

Art. 3.

Alle famiglie dei militarizzati dispersi, scomparsi o fatti prigionieri, a cura dell'Amministrazione per la quale era stata requisita o noleggiata la nave, potrà essere corrisposta, a titolo di anticipazione, alla fine di ciascun mese, una somma pari alla metà degli assegni di cui all'articolo precedente in conformità delle disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 del decreto Luogotenenziale n. 1273 del 22 agosto 1915.

Art. 4.

In seguito all'accertamento della definitiva posizione del militarizzato, disperso o scomparso, o dopo dichiarata la di lui irreperibilità, in conformità del disposto dell'art. 2 del decreto Luogotenziale n. 1103 del 27 giugno 1915, o al suo ritorno dalla prigionia di guerra, sarà provveduto alla liquidazione delle somme pagate alle famiglie mediante ritenuta sulla pensione o indennità spettante agli aventi diritto o mediante ritenuta sulle competenze dovute ai militarizzati.

Art. 5.

Ai militarizzati superstiti, i quali, nei casi previsti

dalla legge 6 settembre 1868, n. 4605, abbiano perduto gli effetti del proprio corredo, con le norme stabilite dalla legge stessa e senza pregiudizio del soccorso che possa loro essere concesso per parte della Cassa invalidi della marina mercantile, saranno corrisposte le sotto indicate indennità in rapporto al grado ad essi conferito per effetto della militarizzazione:

Capitano di corvetta e gradi corrispondenti, L. 1600.
1° tenente di vascello, id. id., L. 1450.
Tenente di vascello, id. id., L. 1300.
Sottotenente di vascello, id. id., L. 1200.
Guardiamarina, id. id., L. 850.
Sottufficiale, L. 450.
Sotto capi e comuni, L. 250.

Art. 6.

Nel caso che gli individui previsti dal precedente articolo trovino la morte in quelle circostanze che avrebbero dato loro diritto a percepire le indennità previste dall'articolo stesso, queste, ridotte alla metà, saranno dovute ai loro eredi.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto a datare dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

**TOMASO DI SAVOIA.**

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806;

Visto il decreto legge 22 aprile 1915, n. 499;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, n. 1500;

Visto il decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 918;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della marina, della guerra e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento visto e sottoscritto d'ordine Nostro dai ministri della marina, della guerra e delle Colonie, per l'ordinamento ed il funzionamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali imbarcati su navi mobilitate in tempo di guerra, o su navi isolate che trovinsi fuori delle acque dello Stato, o destinati a servizi organizzati a terra nelle Colonie o fuori del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

**TOMASO DI SAVOIA.**

SALANDRA — CORSI — MORRONE — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## REGOLAMENTO

### per l'ordinamento ed il funzionamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali imbarcati su navi mobilitate in tempo di guerra, o su navi isolate che trovinsi fuori delle acque dello Stato o destinati a servizi organizzati a terra nelle colonie o fuori del Regno.

Art. 1.

Gli ufficiali ammiragli che hanno alcuna delle destinazioni citate in epigrafe non possono essere sottoposti a Consiglio di disciplina se non per decisione del ministro della marina.

Per gli ufficiali superiori ed inferiori che trovansi nelle destinazioni richiamate avanti, la decisione di sottoporli a Consiglio di disciplina, il relativo ordine di convocazione e la nomina dei membri del Consiglio sono, in tempo di guerra, rispettivamente demandati al comandante in capo della armata per il personale imbarcato sulle navi da lui dipendenti, al ministro della marina o al comando in capo del dipartimento dal quale direttamente dipendono qualora si tratti di navi mobilitate non dipendenti dal comando in capo dell'armata.

Per gli ufficiali superiori ed inferiori che trovansi, tanto in tempo di guerra che in tempo di pace, imbarcati su navi isolate o formanti divisioni isolate fuori delle acque dello Stato, ovvero destinati a servizi organizzati a terra nelle colonie o fuori del Regno, l'ordine di convocazione e la nomina dei membri del Consiglio sono demandati al comandante della divisione, della nave o del servizio qualora il comandante stesso abbia grado di capitano di fregata o superiore. In caso diverso l'ordine e la nomina saranno riservati al ministro.

Nel caso previsto dall'art. 36 della legge 18 luglio 1912, n. 806, la decisione, l'ordine di convocazione e la nomina del Consiglio emanano dalla competente autorità del R. esercito o della R. marina a seconda che il più elevato in grado o a parità di grado il più anziano degli ufficiali inquisiti appartenga al R. esercito o alla R. marina.

Art. 2.

Quando si constata o si suppone fondatamente possa esservi stata da parte di un ufficiale imbarcato su nave mobilitata in tempo di guerra o su nave fuori delle acque dello Stato ovvero destinato a servizi organizzati a terra nelle colonie o fuori del Regno una mancanza per la quale si dubiti non siano sufficienti le sanzioni punitive delle quali possa disporre il superiore che lo ha alla propria dipendenza occorre che questi esperisca le indagini che pos-

sano nel modo più esauriente lumeggiare la mancanza stessa e ne faccia rapporto.

L'autorità competente, qualora ritenga di sottoporre l'ufficiale a Consiglio di disciplina, impartirà l'ordine di raccogliere in una inchiesta tutti gli altri dati che valgano a meglio determinare la mancanza.

Compiuta l'inchiesta, gli atti debbono essere ordinati e numerati contestando esplicitamente all'ufficiale ogni addebito ed avvertendolo che può presentare altri documenti o chiedere per iscritto di presentarne o fare istanze per ulteriori indagini su punti da lui indicati, o per esame di altre persone.

Fatti i nuovi accertamenti che in base a queste domande risultino necessari ed opportuni, l'autorità inquirente ne comunica il risultato all'ufficiale al quale viene lasciata facoltà di presentare in iscritto le proprie giustificazioni.

Riassume quindi tutto in un rapporto riepilogativo chiaro e conciso contenente le sue proposte sulle quali le autorità gerarchiche esprimeranno il loro parere.

L'inchiesta con l'indice degli atti deve poi venir rimessa alla autorità cui spetta, in base alle presenti norme, convocare il Consiglio di disciplina o a quella superiore qualora essa abbia compiuta l'inchiesta.

L'ordine di convocazione del Consiglio deve contenere i quesiti formulati ai termini dell'art. 67, comma 1, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Art. 3.

Il Consiglio di disciplina nei casi previsti dal presente regolamento è composto di tre membri superiori di grado all'inquisito. Uno dei tre membri può però essere anche di pari grado, ma più anziano.

Essi sono designati con facoltà insindacabile con atto scritto dall'autorità che ordina il Consiglio tra gli ufficiali dipendenti in servizio effettivo per i quali non si verifichino i casi di esenzione o di incompatibilità contemplati dagli articoli 37 e 38 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

L'ufficiale inquisito ha facoltà di rifiutare uno dei membri entro 24 ore dalla comunicazione della formazione del Consiglio di disciplina.

Il più elevato in grado, o, a parità di grado, il più anziano dei membri presiederà il Consiglio che, nel caso debba giudicare più ufficiali insieme, viene costituito in relazione al più elevato in grado.

Art. 4.

Il presidente, ricevuti gli atti, stabilisce il giorno e l'ora della riunione e ne dà immediata partecipazione ai due membri ed all'ufficiale inquisito.

Egli ha facoltà di rinviarla in caso di legittimo impedimento dei membri o dell'inquisito, riferendone per ordini all'autorità che ha ordinato il Consiglio qualora non trattisi di breve rinvio.

Ove l'ufficiale inquisito non si presenti senza giustificare un legittimo impedimento, il Consiglio delibera non ostante la sua assenza facendone menzione nel processo verbale.

Art. 5.

Aperta la seduta il presidente dà lettura dell'ordine di convocazione e di nomina del Consiglio, invita quindi uno dei membri a leggere gli articoli 2 e 33 della legge 18 luglio 1912, n. 806, gli atti dell'inchiesta col rapporto riepilogativo nonchè la eventuale difesa scritta dell'inquisito. Su di essi viene apposto il bollo d'ufficio con la data della seduta.

Terminata la lettura il presidente, i membri del Consiglio, e l'inquisito appongono la loro firma all'indice degli atti.

Poscia il presidente domanda all'inquisito se abbia nulla da aggiungere a propria difesa e, nell'affermativa si concede la parola.

Finita la sua difesa l'inquisito vien fatto ritirare dal presidente che pone in votazione i quesiti nell'ordine in cui sono stati posti. In caso di risposta affermativa su uno non si procede alla votazione dei successivi.

La votazione è segreta ed i componenti il Consiglio vi procedono in ordine inverso di grado e di anzianità.

Art 6.

Fatto lo spoglio dei voti il presidente proclama l'esito della votazione ed il conseguente parere del Consiglio, che vengono trascritti nel verbale e firmati seduta stante dai componenti il Consiglio.

Il presidente dichiara quindi sciolto il Consiglio e ne invia gli atti all'autorità che l'ha ordinato.

Questa, verificata e riconosciuta la regolarità della procedura, li invia col suo parere al ministro per le sue decisioni le quali non potranno scostarsi dal parere del Consiglio se non in favore dell'ufficiale.

Art. 7.

Qualora un ufficiale che durante una delle destinazioni alle quali si riferisce il presente decreto sia stato dal Ministero collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, chieda di essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina a mente dell'art. 22 della legge 18 luglio 1912, n. 806, il Consiglio competente ad emettere parere sarà quello stabilito dal decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, n. 1500, in base alla inchiesta compiuta dalla autorità alla cui dipendenza trovavasi l'ufficiale quando fu punito, o, qualora ciò fosse per esigenze di servizio di non pratica attuazione, in base alla inchiesta compiuta dalla autorità di ciò incaricata dal Ministero.

Roma, 27 aprile 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

*Il ministro della marina*
CORSI.
*Il ministro della guerra*
MORRONE.
*Il ministro delle colonie*
MARTINI.

---

*Il numero 618 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari concessi al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 15 e seguenti del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 673;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Consigli di leva marittima sono autorizzati a visitare, e, se riconosciuti idonei, a designare al servizio di 1ª categoria, gli inscritti della leva di mare della classe 1896; muniti di licenza di terza classe di istituto nautico (sezione capitani) i quali intendano pren-

**dere parte al concorso per l'ammissione al corso di abilitazione per la nomina a guardiamarina di complemento.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.**

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**In virtù dell'autorità a Noi delegata;**

**Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;**

**Visto il R. decreto 10 agosto 1893, n. 490, riguardante l'adozione per l'Italia dell'ora del 2° fuso (ora dell'Europa centrale);**

**Ritenuta la convenienza di economizzare per quanto sia possibile sul consumo di combustibili usati per la illuminazione artificiale, meglio utilizzando le ore d'illuminazione solare;**

**Udito il Consiglio dei ministri;**

**Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**Dalla mezzanotte del 3 giugno 1916 l'ora legale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.**

**Art. 2.**

**Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo, gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.**

**Art. 3.**

**Il presente decreto avrà effetto fino a nuova disposizione.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.**

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO DELLA MARINA

*Direzione generale della marina mercantile*

**Relazione** a S. E. il ministro in data 10 maggio 1916, circa la liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali nell'esercizio finanziario 1914-915.

In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, e dell'art. 65, secondo comma, del regolamento approvato col R. decreto del 13 novembre 1902, n. 500, è stata eseguita la liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio 1914-915.

Non esistendo alcun veliero che potesse concorrere al premio nominale di centesimi venti, sono stati compilati due soli quadri, uno per i velieri aventi diritto al premio nominale di centesimi trenta e l'altro per i piroscafi.

Eseguite le operazioni prescritte dall'art. 65 del regolamento sopra citato, si sono avuti i seguenti risultati:

*1. Per i piroscafi:*

*a)* stazza lorda complessiva dei piroscafi che hanno concorso al premio, tonnellate 145.745;

*b)* somma da ripartire, L. 1.967.557;

*c)* ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun piroscafo per le miglia effettivamente percorse 3.999.530.611;

*d)* premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{\text{L. } 1,967,557 \times 1000 \times 1}{3,999,530,611} = \text{L. } 0.4919$$

che in base all'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, viene ridotto a L. 0,45.

*2. Per i velieri aventi diritto ad un premio nominale di centesimi trenta.*

*a)* stazza lorda complessiva dei velieri che hanno concorso al premio tonnellate 4.913;

*b)* somma da ripartire: L. 17.686;

*c)* ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun veliero per le miglia effettivamente percorse: 38.920.551;

*d)* premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{\text{L. } 17,686 \times 1000 \times 1}{38,920,551} = \text{L. } 0,4544.$$

che in base allo stesso art. 4 della citata legge, viene ridotto a L. 0,30.

Ciò premesso, mentre ho l'onore di presentare i due quadri distinti secondo le due categorie di navi sopra accennate e contenenti le indicazioni del nome di ciascuna nave, dei viaggi compiuti, mi pregio sottoporre alla firma dell'E. V. l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le sopra indicate misure di premio in lire 0,45 per i piroscafi ed in L. 0,30 per i velieri ed a portare le misure stesse a conoscenza degli interessati.

*Il direttore generale*
BRUNO

IL MINISTRO

Visto l'articolo IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1914-915;

**Decreta:**

Il premio di navigazione spettante alle navi sopraindicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio 1914-915 è stabilito per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso nella misura seguente:

L. 0,45 per i piroscafi;

L. 0,30 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 maggio 1916.

*Il ministro*
CORSI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### COMUNICATO.

Il R. Ministero degli affari esteri (Commissariato dell'emigrazione) comunica che nel disastro avvenuto il 22 ottobre 1913 nella miniera di Stag Canon presso Dawson nello Stato del Nuovo Messico (Stati Uniti) perì, tra gli altri, anche il connazionale Matti o Mati Francesco ritenuto oriundo della provincia di Piacenza.

Le numerose indagini eseguite nel Regno per avere notizie più precise sul conto del connazionale defunto hanno avuto esito negativo.

La Compagnia proprietaria della miniera ove avvenne il disastro che causò la morte anche al Matti o Mati Francesco ha concesso, nel caso che i sinistrati abbiano lasciato taluni più stretti congiunti, delle indennità il cui importo varia a seconda del grado di parentela.

S'invitano pertanto gli eventuali parenti della persona sopra ricordata e tutti coloro che potessero fornire notizie utili per rintracciarli, a rivolgersi al Commissariato dell'emigrazione in Roma perchè possa interessarsi al conseguimento delle indennità che competessero ai detti superstiti.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1916:

In tutti i decreti Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera dell'aggiunto di cancelleria della Corte d appello di Torino Romè Michele, al cognome Romè è sostituito quello di Romeo, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri sei mesi.

Torre Sgarrino Antonio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

*Culto.*

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di S. Egidio abate in Bitonto, il legato di lire 3000 disposto dal fu Francesco Achille.

Il parroco di S. Eufemia in Borgoricco, il legato di lire 2000, disposto dalla fu Regina Dandolo vedova Miele.

Il parroco della Natività di M. V. in Cappellazzo (Cherasco), l'eredità del valore periziato di lire 1325, dismessa dal fu Guglielmo Lamberto.

Il subeconomo dei BB. VV. in Capua, in rappresentanza e nell'interesse del beneficio parrocchiale dei SS. Nazario e Celso in quella città, la donazione di uno stabile dichiarato del valore di lire 1370 offerta dal parroco sacerdote Antonio Romano.

Il parroco di S. Lorenzo in Cavour, il legato di lire 400, disposto dalla fu Domenica Marconetto.

Il parroco di San Michele in Felizzano, il legato di un immobile periziato del valore di L. 1263,82, disposto dal fu Carlo Cotti.

La fabbriceria parrocchiale di S. M. della Fontana in Milano, due legati disposti dal fu Enrico Maderna e consistenti, il primo in rendita pubblica italiana per il valore nominale di lire 3000 e l'altro nella somma occorrente per la celebrazione di un ufficio annuo perpetuo di 3ª classe.

Il parroco di S. M. Maddalena in Nucetto, il legato di cartelle del debito pubblico italiano per il valore nominale di L. 3000, disposto dal fu sacerdote Angelo Romano fu Carlo.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Pogliano (Rho), la donazione di una porzione di immobile del valore periziato di L. 550 offerta dai signori Giuseppe e Celeste Paleari.

Il parroco di San Giovanni, in Racconigi, il legato di L. 6000, disposto dalla fu Domenica Chivarello.

L'opera parrocchiale di Santa Maria, in Santa Maria del Piano (comune di Lesignano dei Bagni), il legato di L. 1000, disposto dalla defunta Anna Rabbiosi.

La fabbriceria parrocchiale di San Zenone al Sambro, l'eredità del valore di L. 3897,45, dismessa dal fu Pietro Magnani.

La fabbriceria della chiesa di San Giovanni Battista in Bragora, in Venezia, il legato di un certificato di rendita pubblica italiana consolidato 3,50 0/0 del valore nominale di L. 1500, disposto dal fu Giovanni Candido Liassioli Peretti.

La fabbriceria parrocchiale di San Felice, in Venezia, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Luigia Soral.

Il parroco di Marentino, due legati, l'uno della rendita annua di L. 25, l'altro della somma occorrente per la celebrazione in perpetuo di tre messe cantate annue, disposti dalla fu Elisabetta Galeasso.

Con Luogotenenziale determinazione del 7 maggio 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Andrea Ajello è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Cariati.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Antonio Vitaliano è stato conferito il canonicato presbiteriale nel capitolo cattedrale di Capua.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Domenico Albanese è stato conferito un canonicato maggiore con prebenda nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Carlo Medinelli è stato conferita il canonicato 1° Bertucci detto di S. M. delle Grazie nel capitolo cattedrale di Brugnato.

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1916:

È stato concesso il R. exequatur al decreto della Santa Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Giovanni Rosi, vescovo di Montefiascone, ad amministratore apostolico della diocesi di Sovana e Pitigliano.

*(Continua).*

# Ministero di agricoltura, industria e commercio

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

**Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.**

Roma, 26 maggio 1916.

| TITOLI | CORSO medio |
|---|---|
| **Titoli di Stato.** | |
| CONSOLIDATI. | |
| Rendita 3,50 % netto (1906) | 83 83 3/4 |
| Rendita 3,50 % netto (emissione 1902) | 83 27 |
| Rendita 3,00 % lordo | 55 — |
| REDIMIBILI. *con scadenza* | |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917 | 99 16 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917 | 99 15 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918 | 98 09 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918 | 97 91 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919 | 97 20 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919 | 97 10 |
| Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920 | 96 12 |
| Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) | 91 02 |
| Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915) | 93 23 |
| Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª) | 400 — |
| Obbligazioni 3 % netto Redimibili | 353 — |
| Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866 | 91 — |
| Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule | 289 40 |
| Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane. | 300 — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno | 437 50 |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana | 455 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele | 335 67 |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | — |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba | — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia | 295 — |
| Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. | 303 — |
| Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]. | 303 50 |
| Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana | 530 50 |
| Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere | — |
| Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma | — |
| Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli | — |
| Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo) | — |
| Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |

| TITOLI | CORSO medio |
|---|---|
| **Titoli garantiti dallo Stato.** | |
| Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) | 301 — |
| Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli | 80 25 |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %. | — |
| Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma) | 417 50 |
| Cartelle ordinarie di credito comunale e provincial 3,75 %. | — |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto | 443 32 |
| **Cartelle fondiarie.** | |
| Cartelle di Sicilia 5 % | — |
| Cartelle di Sicilia 3.75 % | — |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 % | 468 77 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 % | 463 08 |
| Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 % | 437 32 |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 % | 488 — |
| Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 % | 446 — |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 % | 468 50 |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % | 471 33 |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % | 446 50 |
| Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % | 425 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 % | — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % | 475 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % | 445 — |
| Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 % | — |
| Cartelle del Banco di San Spirito 4 % | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 4 % | — |
| Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 % | — |

**AVVERTENZA.** — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Promozioni straordinarie per merito di guerra.*

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente d'artiglieria promosso capitano:
Miceli Stanislao.

Sottotenente d'artiglieria promosso tenente:
Gorgoni Luigi.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Parenti Alberto.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa:
Ferà Stefano.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Promozioni provvisorie straordinarie per merito di guerra fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento promossi tenenti di complemento:
Angelini Giuseppe — Santabarbera Felice — Fumagalli Augusto — Bayon Mario.

Sottotenente di milizia territoriale promosso tenente di milizia territoriale:
Nörsa Renzo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Sagramoso nobile e conte palatino Pier Luigi, tenente generale, incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra.

Nasalli Rocca conte Saverio, tenente generale a disposizione — Giardina cav. Antonino, id. id. id. — Amari nobile dei conti di Sant'Adriano cav. Giuseppe, id. id. id., nominati membri supplenti dell'Ordine militare di Savoia.

*Corpo di stato maggiore.*

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Sturali nobile del Sacro Romano Impero e patrizio anconetano cav. Lodovico — Papa di Costigliole conte cav. Carlo — Cornaro cav. Paolo — De Marinis Stendardo nobile di Ricigliano cav. Alberto — Ottolenghi cav. Attilio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Rovere cav. Edoardo — Carpentieri cav. Giacomo — Luzzatto cav. Arturo — Crocetta cav. Edoardo — Gabba cav. Melchiade — Gabutti cav. Giuliano — Rota cav. Alfredo — La Racine cav. Luigi — Carletti cav. Ottorino.
La Corte cav. Adolfo — Serra dei conti Serra nobile cav. don Michele — Ricchetti cav. Aurelio — Beaud cav. Eugenio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bianchi d'Espinosa cav. Rodolfo — Maggioni cav. Aldo — Gilbert de Winckels cav. Igino — Monti cav. Edoardo.

*Arma dei carabinieri Reali.*

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

I sottonominati ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali in servizio attivo permanente, cessano di essere a disposizione del Ministero degli esteri:
D'Aulisio-Garigliota cav. Francesco, colonnello — Gandini cav. Guido, maggiore — Carossini cav. Giov. Battista, primo capitano — Giovenale Giacomo, capitano — Mondelli cav. Costanzo, id.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Mattucci Alessandro, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 maggio 1916:

Ventrella cav. Ferdinando, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

D'Aulisio-Garigliota cav. Francesco, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra.

*Arma di fanteria.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Caso Alfredo, maestro direttore di banda, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 gennaio 1916, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Mallucci Renato, tenente, rimosso dal grado e dall'impiego dal 1° aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Vivalda Giacomo, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 maggio 1916:

I seguenti colonnelli comandanti sono esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione Ministero guerra:
Spina cav. Francesco — Pescara-Diano cav. Stefano — Ghisolfi cav. Adolfo — Romagnani cav. Giuseppe — Piccirilli cav. Nicola.
De Maria cav. Paolo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Franceschi cav. Temistocle, colonnello comandante 68 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:
Solaro cav. Giuseppe, comandante 6 fanteria.
Bonfante cav. Carlo, id. 9 id.
Fasoli cav. Giuseppe, id. 115 id.
Toschi cav. Ettore, id. 90 id.
Loparini cav. Francesco, id. 7 id.
D'Amato cav. Giovanni, id. 90 id.
Gabriel cav. Alceste, id. 89 id.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:
Vella cav. Carmelo, nominato comandante 90 fanteria.
Torti cav. Carlo, id. 95 id.
Boselli cav. Alfredo, id. 96 id.
Solari cav. Luigi, id. 68 id.
De Marchi cav. Ernesto, id. 6 id.
Castellano cav. Egidio, id. 133 id.
Conti cav. Francesco, id. 132 id.
Cuzzo Crea cav. Ugo, id. 7 id.
Capirone cav. Carlo, id. 153 id.
Forneris cav. Luigi, id. 149 id.
Santoro cav. Alfonso, id. 115 id.
Musso cav. Antonio, id. 65 id.

Poggi cav. Umberto, nominato comandante 138 fanteria.
Azzoni cav. Bernardo, id. 35 id.
Lusena cav. Leonardo, id. 149 id.
Dalla Noce cav. Aldo, id. 209 id.
Ivrea cav. Pio, id. 54 id.
Magliulo cav. Angelo, id. 70 id.
Moreschi cav. Oreste, id. 19 id.
Freri cav. Orlando, id. 61 id.
Ciacci cav. Augusto, id. 7 id.
Monti cav. Baldassarre, id. 91 id.
Russo cav. Ernesto, id. 92 id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai sottoindicati comandi e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Garelli cav. Arnoldo, comandante 24 fanteria, nominato comandante 6 alpini.
De Gaspari cav. Oreste, id. 133 id., 14 bersaglieri.
Barbieri cav. Aldo, id. 139 id., id. 5 alpini.
Villanis cav. Pietro, id. 153 id., id. 15 bersaglieri.
Forneris cav. Luigi, id. 149 id., id. 19 fanteria.
Pasini cav. Roberto, id. 22 id., id. 9 bersaglieri.
Sapienza cav. Luigi, id. 38 id., id. 1ª frazione gruppo alpino E.
Gioppi dei conti Gioppi cav. Antonio, id. 70 id., id. 2ª id. id. E.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Forneris cav. Luigi, comandante 19 fanteria.
Casoli cav. Ernesto, id. 161 id.
Cupido cav. Odoardo, id. 61 id.
Calderara cav. Guglielmo, id. 9 bersaglieri.
Paolini cav. Paolo, id 74 fanteria.
Testoni cav. Augusto, id. 62 id.
Valentini cav. Emilio, id. 91 id.
Cuzzo Crea cav. Ugo, id. 7 id.
Cavallini cav. Vittorio, id. 84 id.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore promossi colonnelli nell'arma di fanteria:
Boriani cav. Giuseppe — Graziosi cav. Eugenio — Amantea cav. Luigi — Cicconetti cav. Luigi — Zincone cav. Attilio — Pirajno cav. Antonio — Levi cav. Giulio — De Luca cav. Marcello.
Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Angherà cav. Annibale — Scardino cav. Carmelo — Pinto cav. Michele — Francesetti di Mezzenile nobile dei conti cav. Renato — Frassinetti cav. Romeo — Rossi cav. Gastone — De Maria cav. Nicola — Coralli cav. Felice — Pasta cav. Alberto — Stennio cav. Achille — Borsari cav. Ercole — Basso cav. Raffaele — Ricca cav. Umberto — Siringo cav. Gaetano — Rognoni cav. Donato — Basadonna cav. Ettore — Lombardi cav. Eugenio — Todisco cav. Giuseppe — Danise cav. Adolfo — Boccalandro cav. Ugo — Cottone cav. Dante — Offredi cav. Giuseppe — Piano cav. Ernesto — Zappalà nob. cav. Giuseppe — Gazzano cav. Alfonso — Coppola cav. Luigi — Longo cav. Giovanni — Zabert cav. Giuseppe.
Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Monti cav. Baldassare — Cantini cav. Ippolito — Russo cav. Ernesto — Fimmanò cav. Ermenegildo — Stievano cav. Paolo — Mosca Riatel cav. Romolo — Travostini cav. Edoardo — Sterio cav. Antonino — Scoponi cav. Giuseppe — Biondo cav. Carlo — Notarangeli cav. Giuseppe — Sartirana cav. Egisto.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Mallìani cav. Emanuele, comandante 42 fanteria — Pasta cav. Alberto, id. 139 id.

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della guerra cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:
Fimmanò cav. Ermenegildo, nominato comandante del 62 fanteria — Stievano cav. Paolo, id. 42 id.
I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della guerra, sono collocati in posizione ausiliaria d'autorità:
Re nobile patrizio di Pavia cav. Giovanni — Martinelli cav. Giorgio — Autuori cav. Errico — Forneris cav. Luigi — Ceruti cav. Amedeo — Ledda cav. Achille — Piccirilli cav. Nicola.
I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, d'autorità:
Pescara-Diano cav. Stefano, colonnello — Luchini cav. Garibaldi, id. — Vignola cav. Giuseppe, maggiore — Martini Pio, primo capitano.
I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
De Ritis cav. Vincenzo, tenente colonnello — Camurati Agostino, tenente.
I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 14 maggio 1916:
Freguglia nobile di Ferrara cav. Ugo, maggiore — Cucciòli cav. Gustavo, id. — Cerreti cav. Ugo, id. — Arrigotti cav. Secondo, id. — Mannozzi Torini Carlo, primo capitano.
De Maria cav. Paolo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Mureddu cav. Alfredo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Bonanno cav. Gaetano, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Ferraiolo Umberto, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Dore Antonio, tenente, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Gavioli Gaetano, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Indelicato Felice, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Malgeri Vincenzo, sottotenente — Marzani Augusto, id. — Ricci Camillo, id. promossi tenenti.
I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente:
Delfino Francesco — Dispensa Giuseppe — Nuovo Domenico — Fossombroni Enrico — Vinci Francesco — Fronzoni Angiolo.
I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
Calabrò Armando — Bruno Terenzio — Decarolis Angelo — Valente Gustavo — Avallone Eugenio — Scavizzi Gino — Greco Alessandro — Pinnarò Giulio Cesare — Dibilio Umberto — Di Vaira Emilio — Cavallaro Umberto — Corbellini Italo — Parisi Goffredo — Gontier Alder — Gianfranceschi Ugo — Zongaro Umberto — Bernardini Mario — Cornelli Gustavo — Formigli Arnolfo — Preziuso Arcangelo — Mancini Giuseppe — Greco Fausto.
Barbesti Paolo — Hotz Cesare — Bonfigli Ulisse — Robbi Umberto — Cautela Giuseppe — Patti duca Domenico — Albano Giovanni — Bianco-Crista Alberto — Braglia Gino — Cestari Valentino — Stefanachi Edoardo — Falbo Oddone — Lucchesini Augusto — Sansilvestri Federico — Brajda Giuseppe — Del Gaudio Costantino — Minghelli Vaini Giuseppe — Lubelli Francesco — Maestrini Guido — Dal Fabbro Arnaldo — Di Vita Nicolò — Voce Francesco — Pedaci Raffaele — Tortorella Romeo — Scudellari Giacomo — Troysi Alfredo.

*Cadorna.*

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

*Rettifiche d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| 3.50 0/0 già 5 0/0 | 35660 / 145261 | 56 — | *Mora* Amalia di Antonio | *Mori* Amalia di Antonio. |
| 3.50 0/0 | 622269 | 31 50 | Canzini *Giuseppe-Francesco*, Paolina e Maria-Edilia fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Ammirato Agostina fu Claudio ved. di Canzini Pietro, dom. a Genova | Canzini *Francesco-Giuseppe*, Paolina e Maria-Edilia fu Pietro, minori, ecc., come contro |
| » | 727570 | 588 — | Rossella *Quintilia di Carlo*, nubile, e prole legittima nascitura da Billia *Ida fu Giovanni-Domenico*, moglie di Rossella Carlo, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a Billia Ida fu Giovanni-Domenico, moglie di Rossella *Carlo* | Rossella *Maria Vittoria Giovanna Teresa Quintilia, detta Quintilia di Domenico Giovanni Carlo Giuseppe detto Carlo*, e prole legittima nascitura da Billia *Luisa Marianna Benedetta Ida detta Ida*, moglie di Rossella *Domenico Giovanni Carlo Giuseppe, detto Carlo, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a Billia Luisa Marianna Benedetta Ida, detta Ida fu Giovanni Domenico, moglie di Rossella Domenico Giovanni Carlo Giuseppe, detto Carlo.* |
| 3.50 0/0 ex 3.75 0/0 | 376568 | 84 — | Triccò Livia fu Pietro, *nubile*, dom. a Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Canfari Raffaelina di Nicolò ved. di Triccò Pietro | Triccò Livia fu Pietro, *minore sotto la patria potestà della madre* Canfari *Raffaellina ved. di Triccò* Pietro, dom. a Torino, con vincolo di usufrutto come contro |
| » | 376569 | 84 — | Triccò Marina fu Pietro *nubile*, dom. a Torino, con vincolo d'usufrutto come sopra | Triccò Marina fu Pietro, *minore* etc. come sopra, con vincolo di usufrutto come sopra. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 maggio 1916

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

(E. n. 43).

*Smarrimento di ricevuta* (2ª pubblicazione).

Il signor Calderari Luigi fu Felice ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 82, modello 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Pistoia, in data 28 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 10.000 prestito nazionale 4,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Calderari predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 maggio 1916.

*Per il direttore generale*
CAPUTO.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 maggio 1916, in L. 117,92.**

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## Ispettorato generale del commercio

**R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.**

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 27 maggio 1916.**

| | |
|---|---|
| Franchi | 107 26 1/2 |
| Lire sterline | 30 28 |
| Franchi svizzeri | 121 57 |
| Dollari | 6 36 1/2 |
| Pesos carta | 2 71 1/2 |
| Lire oro | 117 91 |

# PARTE NON UFFICIALE

## Cronaca della guerra

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Comando supremo, 26 maggio 1916* — (Bollettino n. 366).

In Valle Lagarina l'avversario, ostinantesi in impetuosi attacchi contro le nostre linee tra Adige e Vallarsa, toccò ieri un altro sanguinoso insuccesso. Dopo la consueta violenta preparazione delle artiglierie, masse compatte di fanterie nemiche, lanciate all'assalto di Coni Zugna e del passo di Buole, furono sterminate dal fuoco preciso e calmo delle nostre valorose truppe.

Tra Vallarsa e il Posina, situazione invariata.

Tra Posina e Astico, per l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie nemiche le nostre truppe, dopo aver respinto un attacco, sgombrarono una posizione avanzata all'ala destra della nostra linea, sull'Astico.

Nel settore di Asiago l'avversario assalì ieri le nostre posizioni ad oriente della Val d'Assa. Il combattimento, protrattosi per tutto il giorno con alterna vicenda, a sera durava tuttora.

In Valle Sugana la notte sul 24, il nemico attaccò più volte Monte Civaron, respinto sempre con gravi perdite. Una nostra colonna di fanteria ed alpini con brillante azione di sorpresa scacciò l'avversario dalle pendici delle nostre posizioni sulla riva sinistra del torrente Maso.

Lungo la rimanente fronte, consueta dispersione di fuoco delle artiglierie nemiche. Respingemmo piccoli attacchi diversivi nell'Alto Boite, sull'altura del Podgora e nel settore del Monte San Michele.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Caltrano, Thiene e Latisana, facendo qualche vittima e lievi danni.

Una nostra squadriglia di Caproni bombardò le posizioni nemiche fra Valle Torra e Valle Assa. Sul Carso all'altezza di Kostanievice un nostro velivolo costrinse un draken nemico ad abbassarsi rapidamente.

*Cadorna.*

*Roma, 26.* — Un dirigibile della R. marina ha ieri notte gettate ventotto bombe sulla batteria di Punta Salvore con ottimi risultati.

È ritornato incolume, non ostante il nutrito fuoco cui fu fatto segno dall'artiglieria nemica.

*Bari, 26.* — Nel pomeriggio di ieri aeroplani nemici volarono sulla città lanciando bombe.

Nessun edificio o impianto di interesse militare venne colpito. Si hanno invece a lamentare diciotto morti e una ventina di feriti nella popolazione civile, in maggioranza donne e bambini, e lievi danni a qualche edificio privato.

### Settori esteri.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale.

Alla terribile lotta dei due ultimi giorni nella regione di Verdun è succeduta una serie di azioni offensive dei tedeschi sulla riva destra della Mosa, con lo evidente scopo di ridurre al nulla i progressi dei francesi sull'altipiano di Douaumont.

Questo scopo, però, non pare abbia la possibilità di essere raggiunto; perchè la lotta, subendo l'inevitabile fluttuazione, ora si svolge favorevole all'uno, ora all'altro belligerante.

Ed infatti, anche ieri i francesi hanno potuto respingere ancora una volta il nemico su tutti i suoi punti d'attacco e progredire alquanto a nord della fattoria di Thiaumont.

Anche sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno veduta frustrata ogni loro iniziativa tanto ad Avocourt, quanto dalla quota 304 al Mort-Homme.

In Fiandra, in Argonne e nei Vosgi non vi sono stati che duelli di artiglieria e lotte di mine.

Secondo un comunicato ufficiale da Londra, aereoplani inglesi hanno volato, gettando bombe, su alcuni posti avanzati turchi in Egitto.

Lo stesso comunicato informa sul bombardamento navale ad El-Arish.

Dal Caucaso e dalla Mesopotamia non si hanno ulteriori notizie sulla marcia dei russi in Armenia e sul congiungimento delle forze anglo-russe presso Kut-el-Amara.

Mandano da Londra che un vapore spagnuolo è stato ieri affondato.

L'*Agenzia Stefani* dà più particolareggiate notizie della guerra nei vari settori con i seguenti telegrammi:

*Basilea, 26.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Sulla sinistra della Mosa un attacco a colpi di granate ad ovest della quota 304 fu respinto.

Sulla riva orientale della Mosa continuammo gli attacchi con successo.

Le nostre posizioni ad ovest della cava furono estese; il burrone di Thiaumont fu oltrepassato e l'avversario respinto più lungi a sud del forte di Douaumont. Facemmo 600 prigionieri.

Un attacco francese nella regione di Loivre, a nord-ovest di Reims, non riuscì.

Fronte orientale e balcanico. — Nessun avvenimento importante.

*Basilea, 26.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Situazione immutata.

*Pietrogrado, 26.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del lago di Vichnevkoie e a nord di Tchernyj, abbiamo infranto col fuoco tentativi di gruppi nemici di avvicinarsi alle nostre trincee.

Sul resto del fronte la situazione è immutata.

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

*Parigi, 26.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne alla Fille Morte abbiamo fatto saltare con successo una mina.

Sulla riva sinistra della Mosa violentissima lotta di artiglieria nei settori del bosco di Avocourt e del Mort-Homme. In quest'ultima regione un attacco tedesco che si preparava a sboccare è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Sulla riva destra un contrattacco ha restituito ai francesi un elemento di trincea occupato ieri dai tedeschi tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont. A nord di questa fattoria, durante la notte, i francesi hanno progredito a colpi di granate ed hanno fatto prigionieri.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

*Parigi, 26.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria si è particolarmente manifestata nella regione di Avocourt e della quota 304.

Bombardamento intermittente delle nostre seconde linee.

Sulla riva destra il nemico ha lanciato un forte attacco durante il pomeriggio sulle trincee nei dintorni del forte di Douaumont. È stato completamente respinto con gravi perdite dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria.

La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso truppe tedesche che si spostavano nel bosco di Chauffour.

Nei Vosgi il tiro di una nostra batteria ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni verso Chapelotte, a nord-est di Celles.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

*Londra, 26.* — Un comunicato ufficiale circa le operazioni sul fronte occidentale, in data del 25 corrente, dice:

Ieri sera ed oggi la lotta di mine fu vivacissima nel saliente di Loos, ove avemmo il vantaggio. Le artiglierie avversarie furono attivissime su parecchi punti del fronte e specialmente presso Gommecourt, ad Arras, sulla collina di Vimy, di fronte ad Hulluch ed a Wytschaete.

Il nostro fuoco è stato particolarmente efficace a Fricourt.

*Basilea, 26.* — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun mutamento.

Fronte del Caucaso. — Vi furono scaramuccie in certe regioni fra distaccamenti in ricognizione.

Nella mattina del 24 corrente due aeroplani nemici gettarono 16 bombe su Smirne, distruggendo alcune case, uccidendo tre persone e ferendone quattro.

Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

*Londra, 26.* — Un comunicato ufficiale dice:

In Egitto quattro aeroplani inglesi lanciarono quaranta bombe sui posti avanzati di Rodh-Salem, Il-Hamma, Bir-Bayud, Bir-Salam-Ana e Bir-el-Mazai, causando notevoli danni, specialmente alle cisterne di Rodh-Salem.

Un aviatore, costretto ad atterrare, potè, dopo una riparazione, rientrare nelle nostre linee.

Ecco i particolari sul bombardamento navale del 18 corrente ad El-Arish:

Due monitori-scialuppe presero parte all'attacco e lanciarono 34 granate, che danneggiarono l'hangar e l'aerodromo, obbligarono il nemico a disperdersi e ridussero in rovina il fortino situato nella città. Il nemico è demoralizzato.

*Londra, 26.* — Il Lloyd annuncia che il vapore spagnuolo *Aurrera* è stato affondato.

*Le Hâvre, 26.* — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, dice:

Niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

*Londra, 27.* — Un comunicato ufficiale dice:

Nell'Africa orientale l'avanguardia dell'esercito britannico ha occupato senza incontrare resistenza: 1° Il campo di Ruivu sul fiume Pangani, a 25 miglia a sud della stazione di Kahe, sulla ferrovia di Usagbara; 2° Lombeni sulla stessa ferrovia, a 20 miglia a sud di Kahe; 3° Ngulu nella gola dello stesso nome, fra i gruppi delle montagne del Pare settentrionale e del Pare centrale, ad otto miglia a sud di Lembeni.

Nella regione Kondoa-Irangi, ove dal 9 all'11 corrente il nemico subì una grande disfatta, esso manifesta di nuovo una attività ostile.

Le truppe tedesche del Ruanda ripiegano dinanzi alle colonne convergenti belghe, che occupano Kigali, Nyansa ed altri punti.

## La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Londra, 26.* — I giornali inglesi continuano a seguire con grande attenzione l'offensiva austriaca che si svolge lungo la frontiera del Trentino e il *Times* dice che si tratta di un tentativo austriaco analogo a quello tedesco contro Verdun. Nessuno però in Inghilterra crede che il colpo austriaco possa riuscire e gli ultimi bollettini italiani provocano favorevoli impressioni.

La *Pall Mall Gazette* riassume in un lungo articolo l'azione italiana durante il primo anno di guerra notando come essa non sia stata ben compresa ed apprezzata in Inghilterra. Basterebbe solo considerare il fatto che l'Italia trattiene sul proprio fronte circa ottocentomila austriaci, che, se potessero essere utilizzati altrove, forse avrebbero già deciso le sorti della guerra.

Lo storico e letterato Thomas Okey, ben noto amico dell'Italia, ha tenuto al *National Liberal Club* una lunga e particolareggiata conferenza illustrante la posizione economica, politica e militare dell'Italia e esponendo tutti i vantaggi arrecati agli alleati dalla partecipazione dell'Italia alla guerra. Alla conferenza assistevano molte personalità politiche inglesi le quali hanno complimentato l'oratore per la sua convincente esposizione dei fatti.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

*Adunanza del 18 maggio 1916*

Presidenza del prof. gr. uff. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente.

Sono presenti i membre effettivi: Artini, Bonfante, Briosi, Buzzati, Celoria, Colombo, Del Giudice, Gobbi, Golgi, Gorini, Guarnerio, Jorini, Jung, Körner, Menozzi, Minguzzi, Murani, Oberziner, Sabbadini, Sala, Tansini, Taramelli, Vivanti, Zuccante.

E i soci corrispondenti: Barassi, Brizi, Carrara, Coletti, Franchi, Gabba L. jun., Rocca.

Il presidente, senatore Giovanni Celoria, apre la seduta inviando al collega prof. Carlo Salvioni l'espressione del cordoglio suo e dell'Istituto per aver egli perduto il figliuolo Enrico, morto combattendo per la patria. Il senatore Colombo, direttore del Politecnico, si associa di tutto cuore alle parole del presidente, tanto più che il figlio del Salvioni era allievo valoroso del Politecnico.

Il presidente, scusando l'assenza del M. E. prof. Carlo Salvioni, dà come letta l'VIII parte delle sue « Note di dialettologia côrsa », posta all'ordine del giorno.

Il M. E. prof. Giovanni Oberziner legge la sua nota: « La naumachia di Alalia ». L'A. dimostra che a torto la critica moderna tenta connettere il combattimento navale di Alalia del 537 a. C. al complesso dell'attività dei Focesi di Marsiglia. Due erano i centri di attività e due distinte tradizioni focesi vennero anche formandosi; quella di Velia nel Tirreno e quella di Marsiglia. Cercare di fonderle in un solo gruppo storico non può che condurre a gravi confusioni ed errori.

Terminate le letture l'Istituto passa alla discussione sulla proposta di nomina di un membro effettivo nella sezione di scienze matematiche, indi approva il bilancio preventivo per l'esercizio 1916-917; dopo di che vien sciolta l'adunanza alle ore 15.

# CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita e S. A. R. il Luogotenente generale Duca di Genova assistettero iersera, a Palazzo Margherita, ad una conferenza sulla nostra aviazione in guerra, tenuta dall'on. Carlo Montù.

Erano anche presenti le Dame e i gentiluomini di Corte.

Gli augusti ascoltatori complimentarono l'on. Montù

**per la chiara e interessante esposizione della complessa moderna invenzione, e rivolsero pure parole di elogio al conte Della Torre e al prof. Onofri che eseguirono le proiezioni illustrative.**

---

**Croce Rossa italiana.** — L'ultimo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 6.034.976,82.

*** Gli stabilimenti francesi in Roma avendo offerto alla Croce Rossa italiana, per i feriti dell'esercito italiano, il materiale completo per un'ambulanza di 10 letti, con attrezzi, biancheria, lana, ecc., il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, ne ha accusato ricevuta con la seguente lettera indirizzata al sig. Raffray, presidente degli stabilimenti francesi in Roma e Loreto:

« Signore,

« Vi prego di volere esprimere la nostra sincera riconoscenza agli stabilimenti irancesi a Roma ed a Loreto per la loro offerta a favore dei nostri feriti.

La vostra amabile lettera del 28 aprile ci mostra tutto il sentimento di ammirazione e di fraterna solidarietà dei generosi donatori e noi non possiamo che compiacercene e ringraziarli di tutto cuore.

Con alta considerazione.

« *G. G. della Somaglia* ».

**La salute di S. E. Pessina.** — Sullo stato di salute di S. E. il ministro di Stato Pessina venne iersera, alle 18, redatto a Napoli il seguente bollettino:

« Le condizioni di salute permangono anche oggi stazionarie, con le ormai abituali alternative di crisi, di depressione e di periodi di tono generale meno affievolito.

« Dott. *Pacetti*, curante ».

**Rinvio.** — L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi in data di ieri:

« Il senatore Pichon, presidente della « Francia-Italia », propose all'on. Luzzatti, presidente dell' « Italia-Francia », di rimandare per qualche settimana il convegno fissato per il 28 maggio.

L'on. Luzzatti rispose accettando la proposta ed esprimendo il voto che, quando avrà luogo il convegno, saluteremo la vittoria delle due nazioni che ogni giorno più mettono dell'amicizia nella loro alleanza ».

**La cartolina della " Dante Alighieri ".** — La presidenza del Comitato romano della « Dante Alighieri » ha diramato la seguente circolare a soci e non soci per la cartolina commemorativa: « Il termine sacro ».

Nell'anniversario della grande guerra che l'Italia combatte per rivendicare i suoi naturali confini, redimere i suoi figli oppressi dallo straniero, essere libera nei suoi mari, e cooperare al trionfo della giustizia e della civiltà, sieno più che mai rivolti ai nostri soldati di terra e di mare l'animo e il cuore degli italiani.

Giungano in quel giorno a coloro che combattono e sono pronti a fare olocausto della propria vita per la grandezza della patria, il saluto e l'augurio degli italiani tutti; saluto ed augurio che dicano loro come la nazione vive della loro vita e palpita della loro fede per la vittoria.

La « Dante Alighieri » ha edito per quel giorno una cartolina « Il termine sacro » da spedirsi ai combattenti di terra e di mare dal 24 maggio al 20 settembre. Il ricavato della vendita servirà ad aumentare i mezzi che la « Dante » destina ed impiega ai fini della nostra guerra.

**I « Giovani esploratori ».** — Domani 28, alle ore 8,30, innanzi all'Altare della patria, sul monumento a Vittorio Emanuele, presteranno giuramento i nuovi allievi della sezione romana del Corpo nazionale dei Giovani esploratori.

Parteciperanno alla cerimonia i membri del Governo e rappresentanze dell'esercito e delle scuole di Roma.

**Servizio pacchi postali.** — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Per disposizione dell'Intendenza generale dell'esercito è temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra ».

**Uffici di consulenza italo-americana.** — La Camera di commercio e industria di Roma comunica:

« A New York si è costituito, sotto gli auspicî di quella Camera italiana, un Ufficio di consulenza italo-americana (203, Broadway) alla scopo preciso di offrire, per qualsiasi pratica od incarico proveniente dall'Italia, un'assistenza privata e quasi personale che dia affidamento di serietà e di correttezza.

N'è direttore il signor dott. Riccardo Gatteschi, sul conto del quale, come della iniziativa intrapresa, al Ministero del commercio sono pervenute informazioni soddisfacenti.

E poichè siffatto Istituto, così com'è costituito e funziona, sembra possa recare sensibili vantaggi al nostro commercio con gli Stati Uniti del Nord America, si è creduto per ogni buon fine di darne comunicazione ai commercianti e agli esportatori del distretto camerale.

Per più precisi dettagli gli interessati si rechino negli uffici di segreteria della Camera di commercio (Roma - piazza di Pietra) »

**Campagna bacologica.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Marsiglia telegrafa in data 24 maggio:

La campagna bacologica continua con andamento regolare senza incidenti meritevoli di menzione.

Temperatura assai favorevole, foglia splendida dovunque mantiene anticipo su bachi.

Allevamenti trovansi attualmente verso quarta muta, talune regioni precoci vicini salire al bosco; mentre nelle Cévennes, nell'Ardèche e Drôme sono circa alla terza muta. Nessuna lagnanza; se stagione continua favorire raccolta, potrà contarsi risultato finale soddisfacente ».

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa in data 24 corrente;

« Mercato seta affari nulli; cambio su Francia a 4 mesi 4,49. Le previsioni generali sono per un raccolto abbondante ma di qualità mediocre.

Il prezzo di bozzoli nella regione di Showshin equivale a circa Taels 150 per picul franco Shanghai a peso secco rendimento presunto 5 e mezzo per uno. Nella regione di Woosie i bachi hanno superato la quarta muta; il tempo è sfavorevole; i mercati s'apriranno il 31 correne ».

---

# TELEGRAMMI
## (Agenzia Stefani)

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: *Reichstag*. — Nella Commissione del bilancio Batocki, presidente dell'ufficio dei viveri, espone il suo programma dicendo che troppe speranze espressero i giornali. Egli non può creare provvigioni se mancano. Gli effetti della sua opera non possono essere immediati. Nulla si otterrebbe senza la cordiale cooperazione degli organi degli Stati federati e della popolazione.

È necessario l'accentramento per provvedere a distribuire razionalmente i viveri ed è necessario di pensare prima al vettovagliamento dell'esercito e quindi alla popolazione civile. È difficile ri-

fornire le grandi città; meno le campagne; e non si deve intervenire rudemente nella produzione.

Naturalmente tutto dipende dal risultato del raccolto. Quello del 1914 fu cattivo e quello del 1915 peggiore; da ciò derivano le condizioni odierne. Egli avrà bisogno per la sua opera di denaro. Chiede che gli sia accordato.

Un oratore dell'Unione socialista nota il contrasto tra la valutazione dei prodotti e la esistenza reale; colpa del difettoso controllo.

Un oratore popolare rileva che due milioni di tonnellate di granaglie furono adoperate come foraggi, mentre le granaglie scarseggiavano.

Si discute la questione della censura.

Hirsch, nazionale liberale, protesta contro i rigori della censura militare e le restrizioni al diritto di petizione.

Il segretario di Stato, Helfferich, dichiara che la censura è necessaria; la migliore è quella che lavora più in silenzio. Poichè la condotta della guerra si estende anche al campo economico, tutta la censura deve essere in mano militare. Solo rimedio agli inconvenienti è il contatto tra il Governo e la stampa, che condurrà ad una progressiva riforma della censura.

Dittman, dell'Unione socialista, invita l'assemblea a costringere il Governo, col negargli i crediti e col respingere i progetti di imposte, a revocare lo stato d'assedio che dovrebbe essere applicato solo nelle zone di guerra e non in tutto l'Impero.

Gli arresti preventivi rovinano migliaia di famiglie, specialmente socialiste: uomini, donne e ragazzi sono arrestati per un nonnulla.

Anche contro gli stranieri avvengono cose incredibili: si nega la difesa, il che costituisce un atto di barbarie, che non può essere passato sotto silenzio.

Persino il deputato alsaziano Alacy fu minacciato di carcere, di espulsione e di sorveglianza della polizia. Debbono essere garantiti i diritti dei deputati.

Il direttore del Ministero dell'interno, Lewald, dice che l'invito di Dittman all'assemblea è un ricatto.

Sorge un tumulto, il deputato Bogtherr è richiamato all'ordine.

Lewald conclude che darà più tardi spiegazioni circa le espulsioni.

PARIGI, 26. — Le condizioni del generale Gallieni sono allarmanti. La notte è stata meno buona delle precedenti. La debolezza è aumentata.

ROTTERDAM, 26. — Il corrispondente del *Nieuwe Rotterdamsche Courant* scrive che si è trovato presente fra l'Irlanda e le isole Shetland alla distruzione di un sommergibile tedesco da parte di un battello inglese.

PIETROGRADO, 26. — La prima ferrovia persiana, collegante Tabriz con la Russia, è stata inaugurata il 23 corrente mese, con grande solennità.

LONDRA, 27 (ufficiale). — Ali Dinar, sultano del Darfour, il quale da qualche tempo aveva assunto un'attitudine minacciosa verso il Governo del Sudan, aveva dal principio di febbraio cominciato a concentrare truppe a Jebel El Hella sulla frontiera del Kordofan.

Truppe miste di tutte le armi vennero riunite a Nahud sotto gli ordini del colonnello Kelly ed occuparono alla fine di marzo Umshanga e Jebel El Holla e poi si portarono su Abiad ove cominciarono i preparativi per marciare contro El Fasher, residenza di Ali Dinar.

La marcia cominciò il 15 corrente. Le truppe di Ali Dinar furono sconfitte e la colonna Kelly occupò El Fasher il 23 corrente alle 10 del mattino.

Su questo combattimento si hanno i seguenti particolari:

L'azione principale si svolse presso il villaggio di Beringia a dodici miglia a nord di El Fasher, ove la mattina del 22, due o tremila partigiani di El Dinar occupavano una posizione fortemente trincerata. Un corpo di meharisti riuscì ad attirarli fuori di essa. I nemici attaccarono allora la colonna Kelly con rapidità e con valore disperato; ma si trovarono di fronte ad un fuoco micidiale. Malgrado ciò alcuni nemici giunsero a meno di dieci metri dalle linee britanniche. Gli inglesi contrattaccarono poscia, battendo completamente il nemico e infliggendogli perdite che all'incirca sono valutate ad un migliaio di uomini. Le perdite britanniche ascendono a cinque morti e ventitre feriti.

Ali Dinar con un piccolo numero di partigiani sarebbe fuggito nelle prime ore del 23.

Avanti e durante l'azione una utilissima ricognizione aerea venne eseguita da un ufficiale del corpo di aviazione il quale, impiegando una mitragliatrice e lanciando bombe, riuscì a costringere, prima un forte contingente di cavalleria nemica e poi una colonna di duemila fantaccini circa a ripiegare in disordine. L'ufficiale fu ferito con un proiettile in una gamba, ma potè ritornare ad Abiad senza difficoltà.

## NOTIZIE VARIE

**Situazione economica in Cina.** — I raccolti non furono tutti buoni, ma fornirono nel loro insieme il capitale necessario a comprare all'estero un quantitativo quasi normale di quelle merci che occorrono al consumo cinese, malgrado l'aumento generale dei prezzi.

A questo risultato contribuirono gli alti prezzi ricavati per le derrate esportate, specialmente l'antimonio, la seta, il the, le pelli ed il maggior valore dell'argento sopra accennato.

I bilanci delle banche cinesi, che son sempre un indice dell'andamento degli affari locali, si chiudono con buoni avanzi e per l'anno nuovo (che comincia il 3 febbraio) s'annuncia la formazione di otto grandi banche e di sei minori, ciò che prova l'abbondanza del denaro presso i nativi.

L'industria della filatura della seta, che fu così duramente colpita nel 1914, fu favorita nel 1915 da un rialzo continuo nei prezzi e da una grande facilità di vendita che le permisero di ricuperare una parte di quanto aveva perduto nell'anno precedente.

Il Governo cinese, che, nel 1914, aveva fatto a 72 filande un prestito complessivo di taels 600,000 perchè venissero pagate le mercedi arretrate dovute agli operai, venne rimborsato, durante il 1915, dell'intera somma, chiudendosi così senza inconvenienti il periodo dei provvedimenti eccezionali.

Delle altre industrie locali ben poco è a dirsi, ma va segnalato il rifiorire dell'industria della gomma che si esercita nella penisola di Malacca ed a Giava e che interessa largamente le finanze di Shanghai.

L'aumento nel consumo della gomma portato dalle operazioni guerresche ha fatto rincarare questo prodotto e poichè tutte le piantagioni fatte nel 1910 sono ormai in rendita, le Società proprietarie ricavano profitti tali da poter dare dividendi agli azionisti e mettere in riserva delle somme ragguardevoli.

**La produzione del carbon fossile in Inghilterra.** — Da alcune statistiche sulla produzione del carbon fossile in Inghilterra risulta che, mentre nel 1913, le miniere inglesi produssero 287.412.000 tonnellate di carbone, nel 1914 ne produssero 265.643.000 e nel 1915 la produzione discese a 253.183.000 tonnellate.

Questa diminuzione è continuata durante i primi quattro mesi del 1916, ed è assolutamente necessario porvi riparo.

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*